

Jesolo, 19 luglio 2011

Prot. 1122

Ai Commissari dei Comitati Provinciali e Locali CRI del Veneto

Ai Vertici Regionali delle Componenti Volontaristiche

*e.p.c. Al Direttore Regionale
Al Direttore Sanitario Regionale
Al Mar. Magg. Enrico Santinelli
Sede*

Oggetto:– Ospitalità profughi

Con la presente per informare che in data 11 luglio 2011 è stata siglata la convenzione relativa all'ospitalità dei cittadini provenienti dal nord Africa presso la struttura di Jesolo. Tra le altre cose richieste dal Soggetto Attuatore è prevista l'attivazione di un corso di insegnamento della lingua italiana.

Su nostra richiesta la CTR Veneto ASA dei Volontari del Soccorso ha presentato un progetto a tal fine finalizzato che si allega.

Si chiede con la presente ai Vertici Regionali di Componente, già contattati preventivamente via telefono, di voler segnalare se tra i propri Volontari sono disponibili professionalità per quanto riguarda l'insegnamento di italiano e la conoscenza di lingua inglese, francese o araba che possano partecipare attivamente alla realizzazione del progetto.

In caso di interesse, potranno essere presi diretti contatti con la VdS Mariangela Gavagnin al n° tel 3490985288 mail asa@vdsveneto.it

Oneri eventuali a carico di questo Comitato Regionale.

Si ringraziano sin d'ora i Commissari di Comitato che vorranno dare il massimo appoggio all'iniziativa.

Cordiali Saluti.



Il Commissario Regionale
Annunziata Stefanelli



CROCE ROSSA ITALIANA

PROGETTO OSPITALITA' PROFUGHI COE JESOLO SCUOLA DI ITALIANO

PREMESSA:

Dal maggio 2011 il COE di Jesolo ospita circa 60 profughi di età variabile tra i 18 e i 50 anni, di provenienza nordafricana, araba ed asiatica (circa 11 etnie).

La presenza degli ospiti è prevista indicativamente fino a Novembre 2011, periodo che potrebbe ulteriormente protrarsi.

Gli ospiti parlano in inglese, francese, arabo ed alcuni solo lingue/dialetti africani. La comunicazione con tutti è comunque garantita da alcuni profughi che parlando inglese o francese riescono a tradurre le informazioni alla minoranza che parla solo la propria lingua di origine.

Ritenendo indispensabile l'attuazione di progressive attività di integrazione dei profughi, diviene necessario come prima attività l'insegnamento della lingua italiana.

Fino ad ora, grazie alla gestione dei volontari che hanno svolto attività al COE, sono state fatte saltuarie lezioni di Italiano. Si ritiene di proseguire nell'insegnamento coinvolgendo volontari CRI in maniera più attiva e programmata, questo per consentire continuità e programmazione e quindi il più proficuo possibile.

SCOPO DEL PROGETTO:

Fornire le basi della lingua italiana agli ospiti del COE. Preparare per step successivi ad una conoscenza della lingua italiana che permetta una successiva integrazione nel territorio.

DATI DEL PROGETTO:

- **REFERENTI PROGETTO:**

CTR VENETO ASA VDS PORTOGRUARO
ISTRUTTORE ASA VDS CHIOGGIA
OPERATORE ASA VDS S.DONA'

MARIANGELA GAVAGNIN
CRISTINA CARBONIN
FRANCESCO DIEGO BROLLO





CROCE ROSSA ITALIANA

- TITOLO PROGETTO: PROGETTO OSPITALITA' PROFUGHI COE JESOLO - SCUOLA DI ITALIANO;
- TARGET : (Da integrare con informazioni aggiornate) Profughi ospiti del COE di Jesolo;
- GIORNO DI SVOLGIMENTO: Da definire in base alle disponibilità, vedi "specifiche incontri";
- DURATA DEGLI INCONTRI: Massimo 2 ore, indicativamente dalle 17:00 alle 19:00;
- NUMERO VOLONTARI COINVOLTI: minimo 4 Volontari a giornata massimo 8 a giornata;
- TIPOLOGIA DI VOLONTARI RICHIESTI:

Volontari di tutte le componenti che abbiano conoscenza della lingua Inglese e/o francese e/o arabo;

Volontari di tutte le componenti che abbiano esperienze personali di insegnamento o che abbiano una spiccata predisposizione personale all'insegnamento.

LE 2 CARATTERISTICHE POSSONO ANCHE NON COESISTERE NELLO STESSO VOLONTARIO. VERRA' FATTA ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO "INSEGNANTE"/TRADUTTORE.

- LUOGO DI SVOLGIMENTO: COE di Jesolo;
- COSTI : Da valutare la necessità di cancelleria;
- ALTRE NECESSITA' : Da verificare ed integrare previo confronto con i volontari che daranno disponibilità.

SPECIFICHE INCONTRI:

Si propone di suddividere l'attività in 2 FASI.





CROCE ROSSA ITALIANA

1^ FASE :

Nella prima fase, che presumiamo possa durare da 1 a 2 settimane (variabile dipendente dal grado di apprendimento dei partecipanti). Verranno proposti esercizi di fonetica, propedeutici alla conoscenza e successiva memorizzazione della lingua italiana.

Questa fase sarà indispensabile anche nel comprendere i gradi di conoscenza e apprendimento in modo da suddividere successivamente i partecipanti creando delle classi il più omogenee possibile.

Non si ritiene di suddividere i partecipanti in base alla propria lingua di conoscenza. Da valutare se siano invece da creare 2 classi visto il numero totale di persone da coinvolgere.

L'attività del volontario sarà quella di insegnare ai partecipanti al corso i rudimenti di pronuncia Italiana e l'identificazione delle diverse lettere dell'alfabeto latino con la relativa pronuncia fonetica. Inoltre saranno spiegate le informazioni di base per poter comunicare e approcciare un tentativo di dialogo correttamente ed educatamente secondo la cultura italiana ed europea.

Per garantire un buon equilibrio tra la necessità di coesione del gruppo e il rapporto insegnante-partecipante le classi non dovrebbero superare le 25-30 unità per insegnante in questa prima fase.

L'impegno dell'alunno è relativamente modesto e non è richiesto impegno di studio continuativo. E' importante tuttavia la pratica continua.

Per questo motivo si consiglia di coinvolgere nell'attività tutto il personale volontario e non che presta attività al centro. La situazione ottimale è avere i volontario che nelle normali attività si apprestano a parlare italiano in modo chiaro e lento agli ospiti - eventualmente fare la traduzione successivamente.

Considerato il basso carico di studio richiesto ai partecipanti, si può prevedere da 2 lezioni per 7 giorni a 1 lezione ogni 2 giorni della durata di massimo 2 ore ciascuna. Attività più frequente di 2





CROCE ROSSA ITALIANA

lezioni a settimana causerebbe un impegno troppo intenso e quindi stancherebbe i partecipanti. L'attività meno frequente di 1 lezione ogni 2 giorni, invece, creerebbe una mancanza di costanza e quindi una difficoltà da parte degli ospiti a memorizzare i termini.

Si può prevedere di sostituire delle lezioni con dei giochi linguistici da fare tutti insieme la sera dopo cena in una sala grande (possono essere dei giochi anche a squadre in cui i componenti per esempio devono fare dei giochi fisici per guadagnare delle lettere e quindi comporre delle parole). Questa attività essendo più competitiva distesa e rilassata può durare anche 3-4 ore.

2[^] FASE:

Nella seconda fase si pensa di suddividere i partecipanti in 3 classi

- Anglofoni
- Francofoni
- Altro

a seconda del livello di apprendimento registrato nella prima fase si può pensare di dividere in gruppi a seconda della capacità mentale e abilità di apprendimento. In particolare per i componenti che abbiano dimostrato una particolare predisposizione linguistica possono essere accorpati in un gruppo misto in cui vengono impartite lezioni più elaborate.

Se il numero di volontari disponibile lo permette si può pensare a creare ulteriori classi per rendere il numero dei partecipanti più esiguo.

in questa fase la classe ideale non dovrebbe superare i 15-20 partecipanti per insegnante.

In questa fase si comincerà a fornire i primi rudimenti della lingua. Siamo predisposti nell'indirizzarci in concetti di uso quotidiano, la complessità dei concetti aumenterà nel tempo in base all'apprendimento dei partecipanti.

Non c'è definizione attuale della durata della 2[^] FASE.





CROCE ROSSA ITALIANA

Le lezioni in questa fase richiedono più studio e quindi più concentrazione da parte dei partecipanti. Per evitare di stancare le persone durante l'apprendimento si dovrebbe considerare delle lezioni di massimo due ore al giorno con frequenza non superiore a 1 lezione giornaliera.

Se i partecipanti lo richiedono e la disponibilità dei volontari è congrua si può aumentare il numero di lezioni, attivando per esempio al fine settimana delle lezioni supplementari.

Si può prevedere dei momenti collettivi - come per la prima fase - in cui si possano fare dei giochi che stimolino l'applicazione dei concetti e delle parole apprese. I giochi preferiti sono di tipo competitivo a squadre e potrebbero avere delle attività fisiche (per esempio superare delle prove per vincere delle lettere da utilizzare per fare una frase).

CRITICITÀ RILEVATE:

Le difficoltà che si possono incontrare possono essere relative alla carenza strutturale di volontari che possano dare una continuità al servizio. Per questa prima fase si gradirebbe infatti non avere un turn-over degli insegnanti per non cambiare l'approccio didattico e di conseguenza confondere i partecipanti.

NECESSITÀ LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ:

- Numero da definire di luoghi destinati alle lezioni;
- Zona lettura dove verranno messi a disposizione libri in lingua;
- 1 stanza dedicata ai volontari dove tenere la documentazione ;
- Richiesta alle sedi locali di libri in lingua da poter tenere a disposizione degli ospiti;
- una sala o materiale per allestire una zona all'aperto per le lezioni collettive e per i poter fare i giochi serali;





CROCE ROSSA ITALIANA

- Eventuale richiesta a editrici della zona se possono donare dei testi (vecchi dizionari, libri di testo di anni passati, libri in lingua magari con difetti)
- Richiesta alle sedi di volontari che abbiano le caratteristiche sopra descritte.
- Nell'eventualità non ci sia disponibilità locale, fare richiesta nazionale sfruttando la possibilità del vitto e alloggio al coe.
- eventuale possibilità di far stampare o confezionare dei libricini (max 30 pagine formato a5) da consegnare agli ospiti come dispensa personale .

NOTE:

Le indicazioni sopra riportate sono una linea di massima che dovrà essere poi verificata e confrontata che le effettive disponibilità dei volontari coinvolti. Si sottolinea la necessità di coinvolgere tutte le componenti disponibili.

